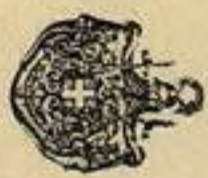


e di strumenti (p. 4. l'officina dove procedem di una
macchina sintonia migliore dell'attuale, la quale e'
di proprietà dell'Amministrazione, e già molto logora e
per questo terribile col mezzo di pezzi di strumenti
prestati dell'Amministrazione) 5.° la parte concettuale dei
lavori per la quale potrebbe venire domandata la
cooperazione di un astronomo (se io non chiedi
né soldi ma nulla per le mie prestazioni, ciò non
può fare regola) ecc. naturalmente non deggio
con replicare i miei dubbi, anzi persuadermi che
il prezzo domandato non era eccessivo.

Però io penso che, parte le cose da questo piede,
non sia il caso per noi astronomi di ledere
dei prezzi ma piuttosto di cercare di rivoltare
col preterire condizioni precise alle quali gli
strumenti devono soddisfare e coll'etipere che la
compimento alle condizioni venga con tutte le
prece verificato da una autorità competente. da un
personale ^{e la quale} del nuovo ente si dignata da qualunque
riguardo che non sia l'interesse della scienza. Ciò
mi pare possa valere da questa di due o tre migliaia
di lire in più.



OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DELLA R. UNIVERSITÀ
DI PADOVA

Padova, 13 Novembre 1882

Casimiro amico,

Congruente benissimo la sua domanda riguardando al
prezzo domandato dalla Società Veneta per la montatura
della di Torino. sono legittime le tue lamentazioni
e naturali i tuoi scongiuramenti: E tuttavia, se
dando come ora sono acciuate le cose, debito che, in più
dei costi domandando quel prezzo la S. V. ne gna:
dagnere pochi o punti: soggiungo dubito, prima
di proteggerle e a tanto di malintesi, che io non
ho avuto arte né parte nella manifestazione di
quel prezzo e che quando lo sentii enunciato io
stesso non poterli nelle prime trattative un atto di
meraviglia. Ma ecco tutt'altro quel poco che da
dal come sono andate le cose e in qual maniera ho
domato acchetarmi e concludere che le mie nozze;
glie non acciano per tutta la ragione di essere. Oggi
otto, dopo che io risentatamente in nome dell'Ateneo
Romano, il Comm. Breschi in nome della Società Veneta
e il Casignato in nome proprio stimammo la
convenzione per la istituzione della nuova officina

Ho creduto dovere di amicizia il metterti a parte
de' miei pensieri in argomento: tu ne tieni
quel conto che credi. Solo esprimo il desiderio
di non prendere parte attiva nelle trattative per
la conclusione dei contratti, giacchè l'attuale
posizione dell'Osservatorio rispetto alla Società
Veneta mi impone molti riguardi.

Ti saluto caramente in unione a Millosevich
anche da parte di mia moglie e mi confermo
Tuo aff.^{mo} Amico
G. Lorenzoni.

P. S. Avevo appena terminato questa mia
quando mi giunse la carissima tua dell'11/12/12;
grazie degli apprezzamenti tuoi sulla mia
condotta: quantunque io mi trovassi tranquillo
nella mia coscienza, ho provato piacere nell'ap-
prendere che anche il giudizio dell'amico concorda
colla mia convinzione. Bisognerebbe trovare mo-
di di considerare come non avvenuta l'offerta
delle 10 mila lire, che fu fatta intempestiva-
mente e nel modo che puoi aver capito tu stesso
a quest'ora. Non sarà la prima volta che

Si tocca rimediare a qualche errore commesso da
altri. E speriamo che anche ad Alberti scappi la
voglia di trattare argomenti dei quali non può
intendersi. Di nuovo si saluta -